Erasmus +

Inspiring Schools- Aspiring Students

2016/2018

Un giorno di scuola davvero speciale.

Il 21 marzo scorso Bagheria è stato uno dei comuni protagonisti in Sicilia della "Giornata della memoria e dell'impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie."

Al programma della giornata hanno partecipato istituzioni, scuole, parrocchie, cooperative e sindacati.

Un lungo corteo, alle ore 9:00 è partito dal Largo vittime della violenza (mercatino di Bagheria) e ha attraversato tutto il paese. Il corteo ha poi proseguito per via Federico II, corso Umberto, piazza Garibaldi ed infine Piazza vittime della mafia.

Qui è stato trasmesso in diretta il collegamento con piazza di Locri.
Locri è una città della Calabria, nel sud d'Italia, dove erano presenti circa venticinquemila persone per l'occasione. Nessun altro luogo poteva essere più appropriato di Locri in questa circostanza particolare.

“Questa è una terra che ha sofferto e continua a soffrire”.
La manifestazione, organizzata da Libera, una associazione che si occupa di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie, il cui fondatore è Don Ciotti, “il prete anti- mafia”, si è svolta in altri quattrocento luoghi del nostro paese, coinvolgendo cinquecentomila partecipanti. All’evento, le famiglie delle vittime hanno guidato il corteo, insieme con il presidente del senato Pietro Grasso e il ministro della Giustizia Andrea Orlando. I nomi di 900 vittime sono stati letti durante la manifestazione.

La scelta del 21 marzo non è casuale.

E’ il giorno di risveglio della natura e ci si auspica che sia anche il giorno di risveglio della verità e della giustizia sociale.

Dal 1996, ogni anno in una città diversa, viene letto un elenco di circa novecento nomi di vittime innocenti. Ci sono vedove, figli senza padri, madri e fratelli. Ci sono i parenti delle vittime conosciute, quelle il cui nome richiama subito un'emozione forte. E ci sono i familiari delle vittime il cui nome dice poco o nulla. Per questo motivo è un dovere civile ricordarli tutti. Per ricordarci sempre che a quei nomi e alle loro famiglie dobbiamo la dignità dell'Italia intera.

Noi alunni della 3B accompagnati dalla professoressa Farina e dal professore Cutrona, insieme ai compagni e insegnanti della scuola media di Casteldaccia abbiamo partecipato a tale evento che ci ha aiutato a riflettere sul tema della memoria vigile e viva, attiva, che serve a ricordare il sacrificio di chi ha perso la vita esercitando la propria professione con dignità e coraggio, ma anche che è di esempio per i nostri comportamenti di ogni giorno.
Non dimenticherò mai questo giorno; ho imparato molto da questa esperienza, e soprattutto ho imparato che se stiamo insieme nella lotta contro l'estorsione e la violenza della mafia, possiamo sconfiggerla.

Elisabel Guttilla 3B